

NORD

Emilia-Romagna e Veneto: pronti a riaprire tutto

Per il «liberi tutti» anche Liguria e Friuli-Venezia Giulia Fontana (Lombardia): si riparte, ma rispettando le norme Inail Cautela del Piemonte: Cirio aspetta le «pagelle» ministeriali

Il conto alla rovescia per il 18 maggio è iniziato. Alcune giunte regionali come l'Emilia-Romagna e il Veneto puntano a riaprire tutto. La Lombardia sta diventando possibilista mentre il Piemonte è più cauto. Come ripartire, infatti, è un rebus. Almeno sin quando non arriveranno le linee guida per tutti i settori e, a ore, i risultati del monitoraggio del ministero della Salute sull'indice di rischio di ciascuna regione, sulla diffusione del virus e sulla capacità dei territori di mettere in campo le difese per contenerlo. Intanto ogni governatore ha idee «sartoriali» per i propri confini. Quello del Piemonte, Alberto Cirio, non si sbilancia e sceglierà domani dopo le «pagelle» ministeriali. Il 18 potrebbero aprire i negozi ma bar, ristoranti e parrucchieri potrebbero farlo il 25 maggio. Ieri il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, è parso molto più possibilista, rispetto a martedì, a riproporre oggi «la via lombarda per la libertà»: una road map per le aperture che non si sofferma su «chi» potrà ripartire ma su «come» lo farà. Cioè a patto di rispettare i protocolli Inail previsti per ogni settore.

Per il «liberi tutti» è Luca Zaia, governatore del Veneto, pronto a riaprire non solo bar, ristoranti, negozi e servizi alla persona ma anche centri sportivi, palestre, piscine e spiagge. «L'ordinanza porterà la mia firma e lo faccio come atto di responsabilità, sapendo che i veneti lo sono. Faccio una battaglia civile, serena, perché non siano applicate le linee guida dell'Inail o che lo siano solo in mancanza di alternative», ha detto Zaia. In regione, si può già andare nelle seconde case e praticare sport individuale all'aperto: per tutti c'è l'obbligo di mascherina.

Stessa linea per Giovanni Toti: «L'indicazione in Liguria è di un'apertura massiccia, lavorando sulle regole, la sicurezza e per comprendere le esigenze del mondo del lavoro e dell'impresa». Pure Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia, lunedì riaprirà «tutte le attività economiche ancora chiuse». In Trentino, il commercio al dettaglio riparte domani e dal 18 i bar, i ristoranti, le estetiste e i parrucchieri. In Valle d'Aosta, si praticano gli sport da montagna e il 18 ci sarà l'ok a bar, ristoranti e servizi alla persona. Si valuta un piano per l'apertura delle scuole sino a tutto giugno. In Emilia-Romagna, infine, ripartiranno pure mercati e tatuatori. Gli stabilimenti balneari dovranno garantire 12 metri quadri a ombrellone, una distanza di 1,5 metri tra i lettini e qui i pasti dovranno arrivare con *delivery*. Nelle spiagge libere, i Comuni potranno contingentare gli accessi.

Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Al Nord, la maggior parte dei governatori vorrebbe riaprire tutte le attività concesse dal governo, con l'eccezione del Piemonte che è più cauto

- Oggi, se arriveranno i risultati del monitoraggio del ministero della Salute, si avrà il calendario delle aperture

